

Questioni pregiudiziali

- 1) Se l'espressione «qualora un controllo in loco non possa essere effettuato» debba essere interpretata in applicazione del diritto nazionale, che ricollega la nozione dell'impossibilità ad un comportamento intenzionale di un determinato soggetto o alla negligenza di quest'ultimo.
- 2) In caso di soluzione negativa della questione sub 1, se l'espressione «qualora un controllo in loco non possa essere effettuato» debba essere interpretata nel senso che essa comprende, oltre agli atti intenzionali o alle circostanze intenzionalmente causate che rendono impossibile lo svolgimento del controllo in loco, anche qualsiasi altro atto o qualsiasi altra omissione che può essere ascritta alla negligenza dell'agricoltore o di chi ne fa le veci, qualora a causa di ciò non sia stato possibile portare a termine il controllo in loco.
- 3) In caso di soluzione positiva della questione sub 2, se l'irrogazione della sanzione ex art. 23, n. 2, del regolamento n. 796/2004/CE ⁽¹⁾ dipenda dalla condizione che l'agricoltore sia stato correttamente informato della parte del controllo che esige la sua collaborazione.
- 4) Nel caso in cui il titolare di un'azienda agricola non viva presso l'azienda, se il problema della definizione di soggetto che ne fa le veci ai sensi dell'art. 23, n. 2, del regolamento n. 796/2004/CE debba essere valutato sulla base del diritto nazionale o del diritto comunitario/dell'Unione.
- 5) Nel caso in cui il problema menzionato alla questione precedente debba essere valutato sulla base del diritto comunitario/dell'Unione, se l'art. 23, n. 2, del regolamento n. 796/2004/CE debba essere interpretato nel senso che dev'essere considerato soggetto che fa le veci dell'agricoltore durante i controlli in loco qualsiasi maggiorenne capace di agire che vive presso l'azienda ed al quale è affidata almeno una parte della gestione dell'azienda agricola.
- 6) Nel caso in cui il problema menzionato alla questione sub 4 debba essere risolto sulla base del diritto comunitario/dell'Unione e la soluzione della questione sub 5 sia negativa, se il titolare dell'azienda agricola (l'agricoltore ai sensi dell'art. 23, n. 2, del regolamento n. 796/2004/CE) che non vive presso l'azienda sia tenuto a delegare un soggetto che ne fa le veci, il quale di regola sia raggiungibile nell'azienda in qualsiasi momento.

⁽¹⁾ Regolamento (CE) della Commissione 21 aprile 2004, n. 796, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori (GU L 141, pag. 18).

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dall'Upper Tribunal (Regno Unito) il 21 dicembre 2009 — Ralph James Bartlett, Natalio Gonzales Ramos, Jason Michael Taylor/Secretary of State for Work and Pensions

(Causa C-537/09)

(2010/C 63/48)

Lingua processuale: l'inglese

Giudice del rinvio

Upper Tribunal

Parti

Ricorrenti: Ralph James Bartlett, Natalio Gonzales Ramos, Jason Michael Taylor

Convenuto: Secretary of State for Work and Pensions

Questioni pregiudiziali

- 1) a) Se, in relazione ai periodi cui si applica la versione del regolamento (CEE) 14 giugno 1971, n. 1408 ⁽¹⁾, in vigore immediatamente prima del 5 maggio 2005, la componente «mobilità» dell'assegno di sussistenza per persone disabili di cui alle sections 71-76 del Social Security Contributions and Benefits Act 1992 possa essere qualificata separatamente dall'assegno di sussistenza per persone disabili considerato nel suo insieme, come prestazione previdenziale ai sensi dell'art. 4, n. 1, del suddetto regolamento oppure come prestazione speciale non contributiva, ai sensi dell'art. 4, n. 2 bis, del medesimo regolamento, o in altro modo.
- b) Nel caso in cui il quesito sub a) riceva una risposta affermativa, quale sia la qualificazione corretta.
- c) Nel caso in cui il quesito sub a) sia risolto negativamente, come debba essere qualificato l'assegno di sussistenza per persone disabili.
- d) Nel caso in cui i quesiti sub b) o c) siano risolti nel senso che la prestazione in oggetto deve essere qualificata come prestazione previdenziale, se si tratti di una prestazione di malattia ai sensi dell'art. 4, n. 1, lett. a) oppure di una prestazione di invalidità ai sensi dell'art. 4, n. 1, lett. b).

- e) Se sulla soluzione data ad uno qualsiasi dei precedenti quesiti incida la limitazione temporale stabilita al punto 2 del dispositivo della sentenza della Corte nella causa C-299/05, Commissione delle Comunità europee/Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione europea (Racc. 2007, pag. I-8695).
- 2) a) Se, in relazione ai periodi cui si applica la versione del regolamento (CEE) 14 giugno 1971, n. 1408, in vigore a partire dal 5 maggio 2005 per effetto del regolamento (CE) 13 aprile 2005, n. 647 ⁽²⁾, la componente «mobilità» dell'assegno di sussistenza per persone disabili di cui alle sections 71-76 del Social Security Contributions and Benefits Act 1992 possa essere qualificata separatamente dall'assegno di sussistenza per persone disabili considerato nel suo insieme, come prestazione previdenziale ai sensi dell'art. 4, n. 1, del suddetto regolamento oppure come prestazione speciale non contributiva, ai sensi dell'art. 4, n. 2 bis del medesimo regolamento, o in altro modo.
- b) Nel caso in cui il quesito sub a) riceva una risposta affermativa, quale sia la qualificazione corretta.
- c) Nel caso in cui il quesito sub a) sia risolto negativamente, come debba essere qualificato l'assegno di sussistenza per persone disabili.
- d) Nel caso in cui i quesiti sub b) o c) siano risolti nel senso che la prestazione in oggetto deve essere qualificata come prestazione previdenziale, se si tratti di una prestazione di malattia ai sensi dell'art. 4, n. 1, lett. a) o di una prestazione di invalidità ai sensi dell'art. 4, n. 1, lett. b).
- 3) Qualora, in conseguenza della soluzione che verrà data alle precedenti questioni, la componente «mobilità» debba essere correttamente qualificata come prestazione speciale non contributiva, se esista un'altra norma o principio del diritto comunitario che sia rilevante al fine di stabilire se il Regno Unito possa invocare una qualsiasi delle condizioni di residenza e di soggiorno previste della regola 2(1)(a) del Social Security (Disability Living Allowance) Regulations 1991 in situazioni come quelle oggetto delle presenti cause

- ⁽²⁾ Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio 13 aprile 2005, n. 647, che modifica i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 1408/71 relativo all'applicazione dei regimi di sicurezza sociale ai lavoratori subordinati, ai lavoratori autonomi e ai loro familiari che si spostano all'interno della Comunità, e (CEE) n. 574/72 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CEE) n. 1408/71 (GU L 117, pag. 1).

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Giudice di pace di Varese (Italia) il 17 dicembre 2009 — Siddiquee Mohammed Mohiuddin/Azienda Sanitaria Locale Provincia di Varese

(Causa C-541/09)

(2010/C 63/49)

Lingua processuale: l'italiano

Giudice del rinvio

Giudice di pace di Varese

Parti nella causa principale

Ricorrente: Siddiquee Mohammed Mohiuddin

Convenuta: Azienda Sanitaria Locale Provincia di Varese

Questioni pregiudiziali

- 1) Se il combinato degli articoli 4 e 6 del regolamento comunitario 882/04 ⁽¹⁾ costituisca un diritto soggettivo in capo ai singoli amministrati ad essere sottoposti a controlli in materia di alimenti e bevande esclusivamente da personale in possesso dei requisiti ivi elencati, invocabile in giudizio ed opponibile alle pretese sanzionatorie degli Stati membri;
- 2) In caso negativo, se la direttiva 2000/13/CE ⁽²⁾ abbia, nel contesto della disciplina comunitaria di regolamentazione dell'etichettatura degli alimenti e delle bevande, valenza sanitaria;
- 3) Se la direttiva 76/768 ⁽³⁾ e ss. modifiche, o altre norme comunitarie pertinenti, ostino a che uno Stato membro possa distinguere le responsabilità degli operatori della filiera escludendo il commerciante in ragione della sua attività;

⁽¹⁾ Regolamento (CEE) del Consiglio 14 giugno 1971, n. 1408, relativo all'applicazione dei regimi di sicurezza sociale ai lavoratori subordinati e ai loro familiari che si spostano all'interno della Comunità (GU L 149, pag. 2).